



COMUNE DI SANT'ANTIMO  
Provincia di Napoli  
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 DEL 30.05.2011

**OGGETTO:** Definizione della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi. Esercizio finanziario 2011;

L'anno duemilaundici e questo giorno trenta del mese di Maggio alle ore 18,00 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 23.05.2011 prot. 15578 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Di Lorenzo Francesco.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 20 e assenti n. 11 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- se- nti	N. Ord	Cognome e Nome	pre- sen- ti	As- sen- ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO		X
2	CEPARANO CARLO		X	18	MAZZEO FRANCESCO		X
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	DI LORENZO FRANCESCO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	GUISCARDO DOMENICO		X	21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO		X
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO SANTO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO		X	23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE		X	25	DI LORENZO LUIGI		X
10	PETRONE GAETANO	X		26	FLAGIELLO FRANCESCO	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO		X
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

\*\*\*\*\*

# SETTORE FINANZIARIO

## SERVIZIO FINANZIARIO

UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO E RILEVAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Definizione della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.  
Esercizio finanziario 2011.

#### IL DIRIGENTE DEL II SETTORE

#### PREMESSO CHE:

- l'art. 117 del citato D.lgs. 18/08/2000 n. 267, testualmente recita:
  1. *Gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:*
    - a) *la corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*
    - b) *l'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;*
    - c) *l'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*
    - d) *l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.*
  2. ....omissis.....
  3. ....omissis.....
- l'art. 6 del D.L. 28/02/1983 n. 55, convertito con modificazioni nella Legge 26/04/1983 n. 131, prevede che gli Enti locali sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate;
- il Decreto 31/12/1983 del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero del tesoro ed il Ministero delle finanze, individua le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale;
- l'art. 42, comma 2, lett. f), del D.lgs. 18/08/2000 n. 267 prevede che il Consiglio Comunale ha competenza, tra l'altro, relativamente alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- l'art. 48 dello stesso D.lgs. 18/08/2000 n. 267 così dispone:
  1. ....omissis.....
  2. *La giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o del presidente della provincia o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco e con il presidente della provincia nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.*
  3. ....omissis.....
- l'art. 54, commi 1 e 2, del D.lgs. 15/12/1997 n. 446, come modificato dall'art. 6 del D.lgs. 23/03/1998 n. 56 e dall'art. 54 della Legge 23/12/2000 n. 388, testualmente recita:
  1. *Le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.*
  - 1-bis. *Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo.*
- l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000 n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001 n. 448, così dispone:

16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. ....omissis.....

**VERIFICATO** che questo Comune non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, sulla base dei parametri obiettivi stabiliti dal D.M. Interno n. 227 del 6 maggio 1999;

**CONSIDERATO** l'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 il quale al comma 2, prevede che i trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'interno sono ridotti di euro 300 milioni per l'anno 2011 e di euro 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012, mentre i trasferimenti erariali dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di euro 1.500 milioni per l'anno 2011 e di euro 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012;

**VISTO** il Decreto del 9 dicembre 2010 Ministero dell'Interno con il quale in ottemperanza all'art.14 del D.L. n. 78/2010 è stato comunicato l'importo della riduzione dei trasferimenti erariali pari a € 891.402,10;

**RITENUTO**, con riguardo alla dinamica dei costi, all'esigenza di un bilancio equilibrato alla luce della sensibile riduzione dei trasferimenti sopra evidenziati, mantenere elevati standard qualitativi dei servizi prestati dall'Ente ricorrendo ove opportuno ad un aumento delle tariffe e delle relative percentuali di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;

**VISTI:**

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 09/12/2010;
- il Decreto Legge n. 78 del 31/05/2010 convertito in legge n. 122 del 30/07/2010;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente;

**PROPONE**

Per i motivi espressi e che di seguito si intendono integralmente riportati

**-DI RIVEDERE**, con riferimento all'esercizio finanziario 2011, i seguenti criteri generali ai fini della successiva determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi:

**1. Servizi a carattere produttivo.**

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 117 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, facendo salve, in ogni caso, le specifiche disposizioni previste:

- per il Servizio acquedotto, dalla Legge 06/01/1994 n. 36, dalle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, dal Regolamento per la gestione del relativo servizio, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia al fine di raggiungere l'integrale copertura dei costi;
- per il Servizio di fognatura e depurazione, dalla Legge 06/01/1994 n. 36, dalle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, dal Regolamento per la gestione del relativo servizio, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia al fine di raggiungere l'integrale copertura dei costi;
- per il Servizio del gas metano, dal Regolamento di utenza, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia, al fine di raggiungere l'integrale copertura dei costi;

**2. Servizi a domanda individuale.**

Al fine di assicurare entrate sufficienti a garantire gli indifferibili equilibri di bilancio, con particolare riferimento al mantenimento degli obiettivi in tema di Patto di stabilità interno, le tariffe relative ai servizi a domanda individuale, nel rispetto di quanto prescritto dal D.L. 28/02/1983 n. 55, convertito con ~~modificazioni nella Legge 26/04/1983 n. 131 e dal Decreto 31/12/1983 del Ministero dell'interno, di~~ concerto con il Ministero del Tesoro ed il Ministero delle Finanze, dovranno confermare per l'anno 2011, per il servizio Asilo Nido una copertura dei costi non inferiore al 36%, mentre per il servizio di

refezione scolastica al fine di garantire una copertura dei costi non inferiore al 36% le tariffe saranno parametrate alle seguenti fasce di reddito IRPEF, così come verificabili presso la banca dati SIATEL:

Fasce di Reddito	Tariffa in percentuale del costo del servizio
0-14.999 €	36% dei costi del servizio
15.000 – 34.999 €	50% dei costi del servizio
35.000 – 54.999 €	75% dei costi del servizio
> 55.000 €	100% dei costi del servizio

**3. Servizi istituzionali.**

Le relative tariffe (Diritti di Segreteria, urbanistica, anagrafe, partecipazione a concorsi, estrazione copie, ricerche ed estrazione copie archivio, canoni e diritti cimiteriali) andranno riviste nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge che impongono contribuzione da parte degli utenti in relazione a tali particolari servizi, nonché secondo quanto disciplinato nell'ambito dei vigenti Regolamenti adottati dall'Ente.

**4. Occupazione di spazi ed aree pubbliche.**

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto del D.lgs. 15/12/1997 n. 446, del vigente Regolamento per l'applicazione del relativo canone, nonché di ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

**-DI DARE ATTO** che, ricorrendone i presupposti, la determinazione delle tariffe dovrà avvenire, in ogni caso, conformemente a quanto prescritto dagli artt. 242 e 243 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

**-DI DEMANDARE** alla Giunta Municipale, la determinazione, con successivi atti, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, delle tariffe relative a ciascun servizio o bene erogato dall'Ente, nel rispetto dei criteri come sopra definiti;

**-DI ALLEGARE** copia del presente atto alla deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, così come disposto dall'art. 172, comma 1, lett. e), del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

**-DI TRASMETTERE** copia del presente deliberato a tutti i Settori dell'Ente per i successivi adempimenti di competenza;

**-DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Lì, \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE  
Dr. Gianluigi Di Ronza

\*\*\*\*\*

Prende la parola l'Assessore Ponticiello che illustra il punto;

Intervengono i Consiglieri Eempio, Di Spirito e Ferrara;

Il Presidente mette a votazione il 2° punto all'O.d.G.;

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Dirigente del II Settore allegata alla presente;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata registrazione;

Presenti 20 assenti 11;

A Maggioranza Favorevoli 15 Contrari 2 Astenuti 3

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la proposta a firma del Dirigente del II Settore che allegata alla presente forma parte integrante e sostanziale.

# COMUNE DI SANT'ANTIMO

(PROV. DI NAPOLI)

4° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Verbale N° 438 del 06/04/2011

L'anno 2011, addì sei del mese di Aprile alle ore 18,00 nella Casa Comunale sita in via Roma, al 2° piano, si è riunita la 4° Commissione Consiliare permanente "Bilancio e programmazione Economica" per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Definizione della disciplina generale delle tariffe per la funzione dei beni e dei servizi per l'esercizio finanziario 2011.
- 2) Varie ed eventuali

La Commissione:

1) Di Spirito Antimo	- Presidente-	Presente
2) Russo Domenico Antonio Antimo	- Vice Presidente	Presente
3) Ferriero Leopoldo	- Componente-	Presente
4) Angelino Massimiliano	- Componente-	Presente
5) Mariniello Immacolata	- Componente-	Presente

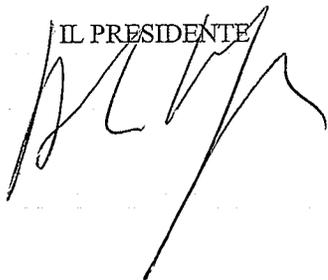
Visto il numero legale dei presenti, il Presidente, dichiara aperta la seduta.

Letta la proposta del Dirigente del II settore relativa alla definizione della disciplina generale delle tariffe per la funzione dei beni e dei servizi per l'esercizio finanziario 2011, iscritto nell'odg della prossima seduta del Consiglio Comunale del 11/04 p.v., i consiglieri Di Spirito, Angelino e Ferriero ritengono che alla luce dei tagli ai trasferimenti erariali pari a € 891 mila così come notificato dal Decreto del Ministero dell'Interno del 09/12/2010, e in considerazione del blocco dei tributi occorre varare una manovra tariffaria che consenta, nei limiti previsti dalla normativa vigente, di rivedere in aumento la copertura dei servizi a domanda individuale, servizi istituzionali (anche in considerazione della vetustà di alcuni di questi, mai aggiornati nel corso degli anni come i diritti di anagrafe) ed infine il canone di occupazione di aree pubbliche.

I consiglieri Russo e Mariniello si riservano di esprimere le loro considerazioni nel corso del Consiglio Comunale.

Alle ore 19,00 si dichiara chiusa la seduta e i presenti decidono di aggiornarsi per il giorno 7 Aprile alle ore 18,00.

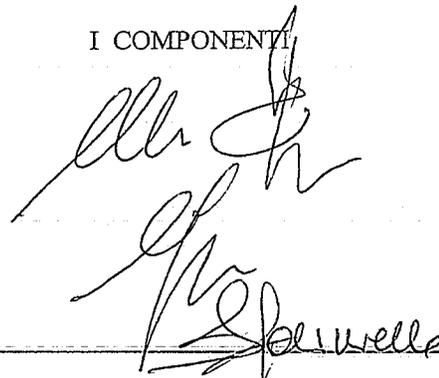
IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



I COMPONENTI



**Parere allegato alla delibera di C.C. n. 17 del 30/05/2011**

**Parere Tecnico**

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Lì 06.04.2011

**Il Funzionario**  
**( Dr Di Ronza Gianluigi )**

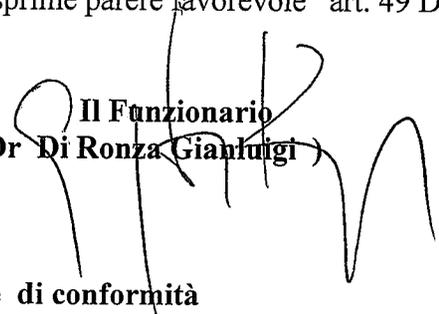


**Parere di regolarità contabile**

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs 267/2000.

lì 06.04.11

**Il Funzionario**  
**( Dr Di Ronza Gianluigi )**



**Parere di conformità**

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:  
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Lì 06.04.11

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**(dott.ssa Patrizia Magnoni)**



**Punto n. 3 o.d.g.**

**“Regolamento per l’organizzazione e il funzionamento dello sportello unico per le attività produttive e i servizi comunali coinvolti nel procedimento unico, di cui al DPR n. 160/210, diritti di istruttoria e tariffe per la presentazione dello sportello unico delle attività produttive”.**

**PRESIDENTE:** La parola all’Assessore Chiariello.

**ASSESSORE CHIARIELLO:** Buona sera. La proposta di deliberazione consiste nell’approvazione di un regolamento per l’organizzazione e il funzionamento SUAP, in base alla nuova normativa vigente. Come ben sapete, già abbiamo approvato in tal senso una deliberazione in Giunta, tuttavia per completare nella sua interezza l’iter burocratico per mandare avanti in modo spedito il SUAP, bisogna approvare una serie di voci per quanto riguarda l’espletamento degli stessi servizi, ovvero istituire delle voci di tariffa, ma non il relativo quantum, che sarà demandato, poi, a una vera e propria deliberazione della Giunta Comunale. In proposito le voci saranno le seguenti: fotocopie A4, fotocopie A3, fotocopie a colore A4 e A3, floppy disc o altri supporti analoghi, CDR o altri supporti analoghi, DVD o altri supporti analoghi, parere preventivo per ogni endoprocedimento, poi, il procedimento SUAP, la richiesta di collaudo, la conferenza di servizi, la ricerca documentazione e consulenza di sportello, visure e certificati. Sono tutte queste attività che verranno poste in essere dagli uffici preposti, che, però, abbisognano di essere istituite, per il tramite di una deliberazione del Consiglio Comunale, per, poi, essere quantificate come voce da una delibera di Giunta Comunale. Se ci sono domande sono a vostra disposizione.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Castiglione.

**CONSIGLIERE CASTIGLIONE:** Credo che l’Assessore Chiariello abbia detto un’inesattezza; è vero che sono tutte voci che devono essere stabilite, ma in tutte queste voci e su tutte queste voci già adesso potremmo mettere numeri e tariffe, che, poi, la delibera sia stata preparata, che ai sensi dell’articolo 47, se non sbaglio, della 267/2000, il Consiglio può demandare la Giunta ed è un qualcosa di diverso; noi stasera stiamo approvando un proposto di deliberato che potremmo in modo tranquillo stabilire quali erano le tariffe.

**ASSESSORE CHIARIELLO:** Infatti parla di demandare alla deliberazione di Giunta Comunale. Istituiamo la voce per, poi, demandare alla Giunta Comunale, per il tramite.. La quantificazione, non so se mi sono spiegato Castiglione.

**CONSIGLIERE CASTIGLIONE:** Il Consiglio Comunale è deputato a istituire le tariffe, che in questa delibera sia scritto che si demanda alla Giunta a trovare i numeri è un qualcosa di diverso. Adesso ai Consiglieri Comunali voglio dire che adesso stiamo approvando e dicendo alla Giunta che su queste voci domani mattina si stabilisca che loro mettano le tariffe; il problema è questo, però, credo che questa delibera manchi quanto meno di qualche punto di riferimento, cioè credo che si doveva scrivere, tanto per dire, "richiesta di collaudo fino a 100", poi, la Giunta poteva stabilire da 0 a 100. Onestamente mi sento di votare una carta bianca e quando sento di votare una carta bianca, onestamente, sono sempre titubante. Mi aspettato, anche perché già l'altra volta su questa discussione era stato già chiesto questo, che a queste voci si andassero a conferire dei numeri.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Mariniello.

**CONSIGLIERE MARINIELLO:** Grazie Presidente. Volevo dire che le osservazioni che qualche secondo fa il Consigliere di maggioranza Castiglione ha formulato erano le stesse considerazioni che erano state sollevate da qualche Consigliere nella riunione della Commissione bilancio all'interno della quale è stato discusso questo provvedimento. Questo provvedimento, tra l'altro, vorrei ricordare che è stato già inserito all'ordine del giorno di un precedente Consiglio Comunale, ma, poi, non fu discusso e in quella sede già feci presente al Presidente e ai Consiglieri che mancavano alcuni verbali, all'interno dei quali la nostra Commissione aveva evidenziato questo aspetto. Nel merito, credo che ogni volta il Consiglio Comunale adotta una decisione in merito ad una serie di tariffe questa decisione non è mai neutrale e cioè non abbiamo all'interno di questa proposta di delibera neanche l'indicazione di un qualche criterio in base al quale queste tariffe verranno adottate o determinate dalla Giunta Comunale. Quindi in realtà non sappiamo che cosa andiamo a votare. Non concordo con l'Assessore Chiariello, che molto gentilmente mi sta ascoltando con tanta attenzione, quando dice che noi approviamo, no, perché è la legge che attribuisce a quella unità organizzativa tutte le funzioni che sono elencate all'interno della proposta di delibera, rispetto alle quali il Comune propone di adottare una certa politica tariffaria, una serie di decisioni in merito a quanto far pagare ai cittadini per ciascuna delle prestazioni che effettua il

SUAP e che sono previste dalla legge. Quindi, come Consigliere Comunale, vorrei decidere di approvare una serie di criteri almeno, oppure, come diceva il Consigliere di maggioranza Castiglione, una griglia, in cui vengano contemplati un minimo e un massimo, una forbice all'interno della quale la Giunta ha la facoltà di decidere, altrimenti non vedo che cosa dovremmo votare questa sera.

**PRESIDENTE:**

Entra il Consigliere Viscardo.

**Presenti: n. 22;**

**Assenti: n.9;**

La parola al Consigliere Flagiello.

**CONSIGLIERE FLAGIELLO:** Buona sera. Sono d'accordo con quanto diceva la collega Mariniello, perché questa, secondo me, è una proposta monca. A questo punto chiedo un rinvio di questa proposta fino a quando non sarà completa. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Giaccio.

**CONSIGLIERE GIACCIO:** A volte quando si fanno delle discussioni inerenti a qualche atto deliberativo e vedo la Commissione consiliare che si è riunita, poi, alla fine si esce senza proposte, anzi niente. Allora, dico nel momento in cui si fa in Commissione consiliare sarebbe opportuno, che si discusse all'interno di questa Commissione certe problematiche inerenti a qualche atto deliberativo, non è che, poi, veniamo qui e veniamo a fare tante parole, di cose che non vanno bene, che l'Assessore ha detto bene, ha detto male. Sarebbe più corretto, per un atto formale, un atto istituzionale, che nella Commissione si vedesse un po' se l'atto deliberativo non è stato fatto bene e per quale ragione. Alla fine qui dice: "*I Consiglieri Russo e Mariniello si riservano di esprimere la loro considerazione nel corso del Consiglio Comunale*" secondo me, è una definizione equivoca, nel senso che non dice né bianco e né rosso. Prego tutte le Commissioni, sarebbe opportuno per accelerare e per definire bene gli atti deliberativi che vengono in Consiglio Comunale, fare delle valutazioni all'atto in cui si discute; se non sono d'accordo scrivessero la motivazione del perché non sono d'accordo, almeno uno si rende conto del lavoro che ha fatto la Commissione consiliare. Ci troviamo, purtroppo, che ognuno di noi si esprime diversamente o capisce qualcosa per un'altra, oppure qualcosa che non va, tanti dubbi, per cui alla fine si fanno solo discussioni inutili. Prego tutte le Commissioni, sia di maggioranza che di minoranza, che quando vengono qui vengano già con le tariffe, con la griglia, con tutto. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Castiglione.

**CONSIGLIERE CASTIGLIONE:** Ti faccio un esempio, fotocopia: posso sapere quanto costa? Posso sapere il Comune quanto può dire? Se deve costare 0,10 - 0,20, lo posso sapere? La delibera è preparata in modo formalmente corretto, non sto contestando niente, sto solo dicendo che si sta approvando una delibera e si sta dando mandato alla Giunta di istituire delle tariffe, punto! Le potrei conoscere?

**Intervento fuori microfono.**

**CONSIGLIERE CASTIGLIONE:** La Commissione non approva niente, perché è consultiva, non è deliberativa! Giovanni, la delibera può essere approvata anche senza tariffe, adesso io mi sto solo lamentando di non poter, come Consigliere Comunale, interagire o dare un contributo su questi punti, visto e considerato che le tariffe, quando sono soldi è il Consiglio Comunale che è deputato a farlo, mi sento sminuire nel mio ruolo, punto! Questo è quello che voglio portare all'evidenza di tutti.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Mariniello.

**CONSIGLIERE MARINIELLO:** Grazie Presidente. Vorrei dire ai Consiglieri di maggioranza, in particolare al Consigliere che contestava l'utilità del lavoro della nostra Commissione, al di là del giudizio nel merito che il Consigliere Giaccio ha voluto dare sull'opportunità che la nostra Commissione si riunisse, al di là di questo, forse non mi hai bene ascoltato quando sono intervenuta, ho detto a tutti i Consiglieri presenti che non sono stati allegati i verbali, quelli durante i quali in particolare si è espressa questa riserva sul contenuto dell'atto. Punto secondo, non penso di dire una sciocchezza se credo che tutte le previsioni di tariffa contribuiscono a fare anche le previsioni di bilancio; quando l'Ente ogni anno deve fare il bilancio di previsione prevede un certo numero di entrate con le quali deve coprire i costi, altrimenti non può pagare gli stipendi e non può erogare i servizi; credo che questo fatto sia pacifico, non me lo possa contestare nessuno. Io, Consigliere di opposizione, in una Commissione consultiva come posso pretendere di dare al buio questa griglia, questi criteri, queste tariffe, se non sono io la persona che fa le proposte di bilancio relativamente alle entrate e alla formulazione di tutto il bilancio di previsione? Mi sembra una pretesa assurda, Consigliere Giaccio! Se come tu dici, perché la tua contestazione è che si fa opposizione di propaganda, beh, allora, tu fai maggioranza di propaganda, perché neanche ascolti le cose che ti vengono dette! Ti ricordo anche un'altra cosa, in questa stessa sede, se non sbaglio l'anno scorso, quando abbiamo

affrontato lo stesso argomento, relazione alla disciplina generale delle tariffe dicesti, ed è agli atti delle dichiarazioni che vengono fatte in Consiglio, quindi è un atto pubblico, cioè tutti lo possono vedere, dicesti che mi avresti invitato all'interno della Commissione tua, quella della Pubblica Istruzione, per discutere su tutto ciò che riguardava la politica delle tariffe e l'asilo nido; io questo invito da te non l'ho mai ricevuto, quindi non diciamo che alla fine si parla tanto per parlare! Voto e quando voto voglio essere certa e consapevole di quello che voto e faccio le obiezioni nel merito quando non concordo su una serie di decisioni che vengono prese!

**PRESIDENTE:**

Entra il Consigliere Puca Raffaele.

**Presenti: n. 23;**

**Assenti: n. 8.**

La parola al Consigliere Giaccio.

**CONSIGLIERE GIACCIO:** Non ti contesto e non ti contestavo dicendo quello che ho detto, però quando si fanno i verbali di Commissione..

**Intervento fuori microfono.**

**CONSIGLIERE GIACCIO:** Lo scrivevi! Lo scrivevi nel verbale della Commissione! Purtroppo, poi, nella mia Commissione la minoranza è sempre assente! C'è chi la pensa in una maniera e chi in un'altra.

**Intervento fuori microfono.**

**CONSIGLIERE GIACCIO:** Io vorrei fare in modo tale che le Commissioni diano un contributo al Consiglio, questo intendevo.

**PRESIDENTE:** La parola al ragioniere Di Ronza.

**Rag. DI RONZA:** Buona sera. In merito al dubbio sollevato da alcuni Consiglieri sulla quantificazione dei diritti di istruttoria, premesso che la norma, come vi propone la proposta di delibera, stabilisce che la quantificazione, la fissazione delle aliquote e il corrispettivo dei diritti delle tariffe è fissato, come di competenza, dalla Giunta. Al di fuori dell'aspetto strettamente normativo, se voi avete letto quelli che sono i diritti da istituirsi, in realtà non sono altro che il riepilogo di una serie di diritti già esistenti tra i vari uffici, tra l'ufficio segreteria, l'ufficio urbanistica, l'ufficio affari generali, economato. Quando parliamo di fotocopie bianco e nero è ovvio che non è possibile fissare un costo nella produzione dell'atto, che è diverso se lo fai allo sportello unico, piuttosto che se lo faccia lo sportello urbanistica, piuttosto ancora l'ufficio affari generali. Così come la produzione di supporti, che possono essere

intesi quali floppy disc, CDR o DVD. Piuttosto novità possono essere quelle previste dalla norma per quanto riguarda i pareri preventivi, gli endoprocedimenti, la richiesta di collaudi e la conferenza di servizi, anche questi in questo caso sono parametrabili ad altri procedimenti già esistenti, ai quali i contribuenti già sono sottoposti allorché presentano istanza e su istanza di parte è richiesta conferenza di servizi presso Regione, Provincia e altri Enti. Quindi certamente domani mattina la Giunta non può disciplinare questi servizi così in modo astratto; se la richiesta di collaudo, faccio l'esempio tipico della richiesta di collaudo per quanto riguarda gli impianti di carburante, sono fissati da parte della Regione Campania in 150 euro, il Comune di Sant'Antimo non può disciplinare quel diritto "ne costa 500", potrà disciplinare "ne costa 140, piuttosto che 160". Anche quelle che vogliono essere e che potrebbe essere una prerogativa di questo Consesso, quello di fissare un parametro, sicuramente lo posso trovare anche naturale, ma il parametro è da rinvenirsi sicuramente in altri atti già esistenti, in altri diritti già fissati.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Ferrara.

**CONSIGLIERE FERRARA:** Dottore quello che lei ha detto non fa una grinza, però non mi convince, perché questa è una cambiale in bianco, nel senso che almeno il costo unitario di partenza lo vogliamo mettere? Sono ignorante, mi metto nelle condizioni del cittadino che non sa proprio niente, tu sei edotto, sai tutte le cifre, ebbi un po' di pazienza vogliamo partire da qualcosa di certo? Diciamo che la regola è: 100 lire, il Comune può avvalersi dalla facoltà di portarlo fino a 110 per esempio e questo ha un significato! Io qui, invece, come faccio a votare? Tu mi chiedi un atto di fede, che in questo momento uno non può fare! Ci vuole una base di partenza, un prezzo di partenza delle attuali norme, degli attuali regolamenti, degli attuali tariffari e a quel punto si dice: la Giunta può..

**Intervento fuori microfono.**

**CONSIGLIERE FERRARA:** Ritengo a quanto punto, per perfezionare l'atto, che è stato fatto e va anche bene, manca la ciliegina sulla torta, sono d'accordo anche io, se è possibile, rinviando il punto al prossimo Consiglio, in modo da avere le idee più chiare di che cosa hanno a significare questi euro, in modo tale che abbiamo chiara la concezione, il concetto di cosa votiamo. Onestamente l'atto di fede non me la sento di votarlo, per cui mi associo a quanto detto dal Consigliere Flagiello, se è possibile, portiamo questo punto all'ordine del giorno all'altro Consiglio con una delibera più descrittiva, più completa. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Castiglione.

**CONSIGLIERE CASTIGLIONE:** Presidente, solo per chiarezza, quando ho chiesto la parola lei mi ha detto "Già l'hai presa due volte", le ricordo che il regolamento dice: la prima volta dieci minuti sull'argomento, poi, altri cinque minuti, ulteriormente per dichiarazione di voto", quindi adesso la prendo per dichiarazione di voto. Le voglio ricordare, però, che ha iscritto a parlare il ragioniere capo, che ringrazio del contributo dato nella discussione, però nessuno aveva chiesto l'intervento, quindi la prossima volta io rispetto le regole e le faccio rispettare! Il ragioniere capo ha detto che chi stabilisce le tariffe è la Giunta, allora in primo luogo, se è la Giunta, io oggi mi ritrovo a votare un deliberato che, secondo me, non doveva venire, perché doveva andare direttamente in Giunta. Visto e considerato che il ragioniere capo, prima di fare il tecnico, ha fatto anche la politica, sa bene che le tariffe, tutto quello che comunque passa per generare incrementi o decrementi relativamente alle entrate dell'Ente interviene il Consiglio Comunale; se il Consiglio Comunale domanda, poi, alla Giunta, perché è previsto dall'articolo 48 del Testo Unico 267, allora sì, tutto può fare il Consiglio Comunale. Per dichiarazione di voto, visto e considerato che questa delibera non porta un punto di riferimento a tutto quello che potrebbe la Giunta determinare domani mattina per qualsiasi aliquota da imporre a ogni voce, in considerazione del fatto che faccio parte della maggioranza, però non mi sento di votare, mi astengo da questa votazione.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Cappuccio.

**CONSIGLIERE CAPPUCCIO:** Presidente, dato che c'è una forte perplessità sull'approvazione di questo punto, se è possibile mettere a votazione un rinvio dello stesso punto. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Di Giuseppe.

**CONSIGLIERE DI GIUSEPPE:** Giusto per fare anche un discorso di coerenza, dobbiamo stabilire se è compito della Giunta poter dare l'indirizzo su queste tariffe o non è il compito della Giunta, ma del Consiglio Comunale. Prima abbiamo votato una delibera dove anche lì si andava a stabilire e a determinare le tariffe e abbiamo votato a favore per demandare alla Giunta queste tariffe.

**Intervento fuori microfono.**

**CONSIGLIERE DI GIUSEPPE:** Non solo, c'erano dei numeri per quanto riguarda il buono pasto, ma anche altre tariffe. Quindi: è compito della Giunta, come prevede l'articolo 48, "*La Giunta compie tutti gli atti di entrata come organo di Governo,*

*collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio*”, cioè può stabilire delle tariffe e, poi, portarle in Consiglio, dove lì, insieme al bilancio, si vanno a determinare i costi e i ricavi, quello che diceva prima il Consigliere Mariniello, la corrispondenza tra costi e ricavi per la copertura dei costi; dopo la presentazione, dopo che viene stabilita la tariffa della Giunta, va in Consiglio e insieme al bilancio di previsione si va a votare e si va a determinare. La Giunta, allora, può determinare queste tariffe e non il Consiglio Comunale? Se è sì, direi di votare, come abbiamo fatto per la prima votazione, anche questo, per un fatto anche di coerenza.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco Piemonte.

**SINDACO:** Molto brevemente, è vero che il Consiglio Comunale deve deliberare le tariffe, nel senso che è l'organo che decide, però dimentichiamo un piccolo particolare, demandare alla Giunta di quantificare queste tariffe rientra nell'ambito più generale, ha detto bene la dottoressa Mariniello prima, nell'ambito più generale di fare quadrare i conti per l'atto più importante, che è il bilancio. È chiaro che nell'ambito di tutta questa serie di valutazioni che verranno fatte in questi giorni, avendo la possibilità di poter determinare queste tariffe, queste tariffe saranno fatte tenendo a mente, la logica di far quadrare i conti del bilancio e il Consiglio Comunale, nell'atto dell'approvazione del bilancio, potrà, se ritiene che le tariffe determinate dalla Giunta siano tariffe inique, nel senso positivo o nel senso negativo, il Consiglio Comunale potrà, rigettando parte del bilancio, rigettare le tariffe che la Giunta intanto avrà determinato. Quindi il passaggio dal Consiglio Comunale per l'approvazione delle tariffe sarà comunque fatto, non è che, poi, si dà mandato alla Giunta e la Giunta, poi, non darà più conto di quello che ha fatto.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Pedata Ferdinando.

**CONSIGLIERE PEDATA:** Per dichiarazione di voto, Presidente. Visto e considerato che non possiamo votare una cambiale in bianco, perché questa è semplicemente una cambiale in bianco, il Partito Democratico vota contrario.

**PRESIDENTE:** Si mette a votazione il rinvio del punto; chi è favorevole alzi la mano; chi contrario alzi la mano; chi si astiene alzi la mano;

**Favorevoli:** n. 5;

**Astenuti:** n. 3;

**Contrari:** n. 15.

**La proposta è respinta.**

Si mette a votazione il punto; chi è favorevole alzi la mano; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene alzi la mano.

**Favorevoli:** n. 15;

**Astenuti:** n. 4;

**Contrari:** n. 2.

Si ripete la votazione, chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene alzi la mano:

**Favorevoli:** n. 15;

**Astenuti:** n. 5;

**Contrari:** n. 2.

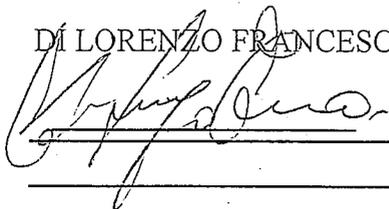
**Il punto è approvato.**

È uscito il Consigliere Puca Raffaele. Allora, ci troviamo.

**DELIBERA C.C. N. 17 DEL 30.05. 2011**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

DI LORENZO FRANCESCO



IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT.SSA PATRIZIA MAGNONI



**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **14 GIU 2011** .....

Li, **14 GIU 2011** .....



IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO COMUNALE  
(Molise Pietro)

**IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data \_\_\_\_\_;

Li, \_\_\_\_\_

**ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE